

**Lucertola degli arbusti** *Lacerta agilis* Linnaeus, 1758



Maschio adulto su un tronco abbattuto, nel suo habitat boschivo in Friuli-Venezia Giulia.



Lunghezza  
muso-cloaca:  
fino a 90 mm  
Lunghezza  
totale:  
fino a 250 mm

Direttiva Habitat	All. IV
Convenzione di Berna	App. II
Lista IUCN	LC
Lista IUCN italiana	NA

■ **Note tassonomiche.** Entità politipica per la quale sono state descritte numerose sottospecie, diverse delle quali non più ritenute valide. Attualmente sarebbero riconosciute le seguenti: *Lacerta agilis agilis*; *L. a. argus* (Laurenti, 1768); *L. a. boemica* Suchow, 1929; *L. a. bosnica* Schreiber, 1912; *L. a. brevicaudata* Peters, 1958; *L. a. chersonensis* Andrzejowski, 1832; *L. a. exigua* Eichwald, 1831; *L. a. grusinica* Peters, 1960; *L. a. ioriensis* Peters & Muskhelischwili, 1968; *L. a. mzymtensis* Tuniyev & Tuniyev, 2008. In Italia è presente unicamente la ssp. nominale.

■ **Distribuzione geografica.** Specie ad amplissima distribuzione europea (a Ovest è presente fino ai Pirenei), però assente dalla maggior parte della Gran Bretagna e della Scandinavia (eccetto la Svezia meridionale). Ampiamente diffusa nella Regione Balcanica fino al Caucaso, in Turchia nord-occidentale, in Siberia e Russia fino a toccare la Cina nord-occidentale e il Sud-Ovest della Mongolia. Per l'Italia, è presente in pochissime località di confine nel Tarvisiano (Friuli-Venezia Giulia) e in Provincia di Cuneo (Piemonte).

■ **Caratteristiche morfologiche.** Lucertola dall'aspetto robusto, con testa grande e arrotondata. Le squame dorsali sono carenate, la coda è cilindrica e robusta alla base. La colorazione dorsale è nel complesso molto variabile, meno nelle popolazioni italiane: i maschi hanno generalmente i fianchi verdastri, con gradazione tonale più intensa durante la stagione degli amori; le femmine sono grigiastre-brunastre. Superiormente è presente un'ampia fascia grigia-marrone variabilmente maculata e ocellata. Macchie e ocelli, di forma e disposizione variabili, sono presenti anche sui fianchi. Parti ventrali da bianche a verde-giallastre, puntinate di nero in modo più intenso nei maschi. Oltre al dimorfismo cromatico, i maschi hanno la testa proporzionalmente più larga e, a parità di dimensioni, gli arti più lunghi. Infine, presentano pori femorali più sviluppati.

■ **Habitat ed ecologia.** Specie in generale legata a molte tipologie ambientali. In Italia è presente quasi esclusivamente in praterie alpine oltre i 1.700 m s.l.m. per il Piemon-



Maschio adulto. I fianchi verdastri lo distinguono facilmente dalla femmina. Friuli-Venezia Giulia.

te, e in contesto sinantropico presso margini boschivi sotto i 1.000 m s.l.m. in Friuli-Venezia Giulia. È una lucertola diurna ed eliofila che si muove meno velocemente della maggior parte delle altre specie europee. Nelle popolazioni italiane il periodo di attività è compreso tra maggio e settembre. I maschi sono territoriali e difendono un piccolo harem di femmine da altri pretendenti, quindi i combattimenti non sono rari. La dieta è principalmente a base di invertebrati terricoli, tra i quali prevalgono coleotteri e ragni. Sono stati registrati anche casi di cannibalismo. La longevità della specie è variabile: è stato registrato un massimo di 12 anni in alcune popolazioni costiere svedesi, mentre studi condotti in Piemonte hanno rilevato una vita non superiore ai 5 anni.

■ **Riproduzione.** Specie ovipara. Durante il mese di luglio ogni femmina depone in media 5-10 uova in piccole buche scavate nel substrato. I neonati emergono tra agosto e settembre.

■ **Specie simili.** I maschi di *L. agilis* potrebbero essere confusi con gli immaturi di *L. bilineata*/*L. viridis* da cui si distinguono per la presenza solitamente di una sola squama postnasale e per la mancanza di contatto tra la squama rostrale e la narice. I piccoli possono essere confusi con gli adulti di *Zootoca carniolica* che, tuttavia, hanno una colorazione più scura e uniforme.

■ **Stato di conservazione.** Si tratta di una delle specie di rettili a distribuzione più ristretta in Italia, pertanto, pur non essendo soggetta a particolari minacce, sul nostro territorio andrebbe considerata ad alto rischio.



Esempi di pattern dorsali: maschio adulto del Friuli-Venezia Giulia (1), femmina adulta (2), subadulto (3) e giovane (4) del Piemonte.



Profilo del capo in un maschio adulto (1), in una femmina (2) e in un giovane (3); dettaglio delle squame dorsali carenate in una femmina adulta (4).